



SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Abitare i confini condividere i sogni

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Animazione di comunità

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il Progetto è parte integrante del Programma “Tutto incluso” che si colloca nell’Ambito di Azione C: “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese” e prende in considerazione gli Obiettivi 3 e 4 Agenda 2030: “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età” e “Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti”.

Il Progetto privilegia del Programma alcuni aspetti. Intanto si colloca nel settore dell’educazione e punta sulla crescita integrale, il coinvolgimento, la partecipazione dei fanciulli, dei preadolescenti, degli adolescenti. Contrasta i processi di povertà e vulnerabilità dei ragazzi come dei territori, partendo dall’attenzione a quei bisogni dei Ragazzi che sono stati ignorati nella crisi sanitaria e valorizzando – insieme alla cura degli apprendimenti – la formazione emotiva, affettiva e relazionale. Agisce non solo sui ragazzi, ma sui contesti e soprattutto sulla prassi educativa e comunicativa.

In una società liquida, i cui confini sono stati resi ancora più fragili e fluidi con la crisi sanitaria, i ragazzi rischiano di diventare sempre più invisibili. Inserendosi nel settore E4 Animazione di comunità intende adoperarsi su due fronti: sulla comunità e i ragazzi, sulla comunità per le persone - che in questo caso sono i minori dai 6 ai 17 anni – e le persone per la comunità.

Il Progetto ha quindi come obiettivo generale quello di varcare le soglie delle povertà educative per contrastarle, risvegliare, coltivare, condividere sogni, sperimentare piccoli percorsi di comunità territoriali e gettando le basi per la costruzione di patti educativi territoriali. In corrispondenza ai bisogni individuati con le responsabili delle varie SAP del progetto, vengono indicati gli obiettivi specifici:

Bisogni/Sfide/aspetti problematici	Obiettivi da raggiungere
<p>Con il Covid sono aumentate le povertà educative. Non si riesce a contenere il fenomeno. Esso va dal disinteresse verso la scuola alle difficoltà nel seguire le lezioni, dalla mancanza di opportunità formativa al disinteresse per il mondo della cultura in genere alla difficoltà a costruire e a condividere sogni</p> <p>Almeno il 50% dei ragazzi che frequentano già i nostri centri vivono in povertà educativa. Occorre prendere di mira questo problema e intervenire in modo strategico, raggiungendo soprattutto i ragazzi 6-17 anni</p>	<p>Incrementare gli interventi a favore dei ragazzi più colpiti dal blackout educativo con</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un'offerta educativa mirata e personalizzata - Un'attenzione speciale al benessere psicologico soprattutto di quelli maggiormente in difficoltà - Un orientamento a risvegliare e a condividere sogni, aperti alla co-costruzione della comunità territoriale
<p>Crisi della Famiglia, continuamente sotto accusa, non sempre sa affrontare le difficoltà provenienti dall'esterno e dall'interno, comprese le sfide educative</p>	<p>Incrementare gli interventi con e per la famiglia perché essa possa recuperare fiducia, prendere in considerazione la sua importanza, la sua finalità, la sua dignità</p>
<p>La scuola vive una crisi epocale. Con la sua mole di burocrazia, non sempre è in grado di essere attenta ai ragazzi, riconoscere e risvegliare energie nuove in essi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ampliare la riflessione sulla necessità di cambiamento della scuola, sul collegamento scuola-famiglia- centri di aggregazione - territorio
<p>La realtà locale territoriale non è una comunità. Frammentata, lascia tanti indietro. Non crea partecipazione e cultura, troppe persone sono escluse e vivono situazioni di insicurezza e di emarginazione</p>	<p>Sviluppare almeno due laboratori territoriali coinvolgendosi come centro di aggregazione giovanile e coinvolgendo altri (la scuola, la famiglia, le associazioni, gli enti locali) in dei piccoli percorsi di rete, costruendo un patto educativo territoriale</p>

Area dei Bisogni	Obiettivi Specifici	Indicatori	Situazione di partenza	Risultato atteso
<p>Con il Covid sono aumentate le povertà educative. Non si riesce a contenere il fenomeno. ... va dal disinteresse verso la scuola alle difficoltà nel seguire le lezioni, dalla mancanza di opportunità formativa al disinteresse per il mondo della cultura in genere alla difficoltà a</p>	<p>Incrementare gli interventi a favore dei ragazzi più colpiti dal blackout educativo con</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un'offerta educativa mirata e personalizzata - Un'attenzione speciale al benessere psicologico soprattutto di quelli 	% di schede compilate per mappatura dei bisogni ed elaborazione piani personalizzati	0	
		% di piani formativi personalizzati	0	
		% di ragazzi che partecipa al percorso di studio guidato	10%	60%
		N di laboratori attivati in base agli iscritti	2	Tutti

costruire e a condividere sogni ...	<p>maggiormente in difficoltà</p> <p>- Un orientamento a risvegliare e a condividere sogni, aperti alla co-costruzione della comunità territoriale</p>	% di ragazzi che partecipa ad ogni laboratorio di socializzazione e di cultura viva.	20%	80%
		% di ragazzi che partecipa al Laboratorio dei talenti	0	80%
		% di ragazzi che partecipa al Pezzi unici. Dal laboratorio all'officina	0	80%
Crisi della Famiglia, continuamente sotto accusa, non sempre sa affrontare le difficoltà provenienti dall'esterno e dall'interno, comprese le sfide educative	Incrementare gli interventi con e per la famiglia perché essa possa recuperare fiducia, prendere in considerazione la sua importanza, la sua finalità, la sua dignità	% di famiglie che partecipa al Progetto Famiglia	20%	70%
		% di genitori che segue il training dal 1° all'ultimo incontro	50%	50%
La scuola vive una crisi epocale. Con la sua mole di burocrazia, non sempre è in grado di essere attenta ai ragazzi, riconoscere e risvegliare energie nuove in essi	Ampliare la riflessione sulla necessità di cambiamento della scuola, sul collegamento scuola-famiglia- centri di aggregazione - territorio	% di scuole che partecipa a Seminario di studio centri di aggregazione giovanile e scuole	0	50% delle scuole invitate
La realtà locale territoriale non è una comunità. Frammentata, lascia tanti indietro. Non crea partecipazione e cultura, troppe persone sono escluse e vivono situazioni di insicurezza e di emarginazione	Sviluppare almeno due laboratori territoriali coinvolgendosi come centro di aggregazione giovanile e coinvolgendo altri (la scuola, la famiglia, le associazioni, gli enti locali) in dei piccoli percorsi di rete, costruendo un patto educativo territoriale	N di laboratori attivati e conclusi	0	2
		N di Patti educativi territoriali	0	Almeno 1

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'ambito del progetto, gli operatori volontari sono figure di supporto a tutte le attività educative, in alcuni casi fungeranno da facilitatori della comunicazione e delle interazioni tra i Minori, tra i Minori e l'ambiente, tra i Minori e gli educatori. Potranno anche sostenere direttamente alcune attività di animazione, attività formative e ricreative previste dal progetto. Ogni operatore volontario, accompagnato dalle diverse figure professionali, in un adeguato processo di formazione e informazione, diverrà parte integrante dell'équipe di progetto della SAP alla quale sarà assegnato, contribuirà - secondo il suo ruolo e le sue specifiche competenze ed attitudini - alle varie attività previste, collaborerà anche alle eventuali attività esterne attinenti al progetto. Nella fase di accoglienza gli operatori volontari verranno introdotti nel gruppo di operatori delle SAP, riceveranno indicazioni sulle attività di supporto che svolgeranno in funzione dei bisogni degli utenti, collaboreranno con le risorse umane operanti nelle diverse sedi e con le risorse di settore presenti sul territorio

Obiettivo specifico 1. Incrementare gli interventi a favore dei ragazzi più colpiti dal blackout educativo con

- Un'offerta educativa mirata e personalizzata
- Un'attenzione speciale al benessere psicologico soprattutto di quelli maggiormente in difficoltà
- Un orientamento a risvegliare e a condividere sogni, aperti alla co-costruzione della comunità territoriale

AZIONE	ATTIVITÀ	RUOLO ED ATTIVITÀ OPERATORI VOLONTARI
<p>Azione 1.1. Ricognizione/aggiornamento dei Bisogni dei Ragazzi</p>	<p>Attività 1.1.1. Un'offerta educativa mirata e personalizzata: Rilettura e approfondimento Bisogni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilettura dei Bisogni alla luce della situazione contingente - Analisi, mappatura dei bisogni, - Elaborazione scheda personale e di gruppo - Pianificazione delle attività alla luce anche della situazione contingente <p>Sarà necessario fare il punto sui bisogni dei ragazzi in relazione alle povertà educative menzionate. La rilevazione sarà effettuata attraverso colloqui e interviste attraverso schede con items (sulla frequenza scolastica, frequenza attività educative, difficoltà psicologiche, motivazione allo studio, fiducia in se stessi, partecipazione, interesse per l'arte, la cultura e lo sport, interessi in genere, sogni, famiglia, scuola...). Sarà quindi elaborata una mappa dei bisogni, una scheda personale per ogni minore e sul gruppo, sul centro di aggregazione come comunità educante.</p> <p>A conclusione di questa attività</p>	<p>Gli operatori volontari, dopo aver appreso dal punto di vista teorico gli elementi essenziali per l'analisi dei bisogni e per l'elaborazione di una scheda personalizzata degli interventi, nonché alcuni elementi teorici per il monitoraggio, supporteranno i responsabili dell'attività. Avranno sotto controllo gli elementi del monitoraggio (anche per le altre attività) e li offriranno ai responsabili come elementi di confronto e di analisi. Insieme ai responsabili elaboreranno le schede per l'aggiornamento dei fenomeni che si verificano alla luce delle tematiche e la stesura del piano di</p>

	<p>saranno predisposte anche delle schede/questionari per</p> <ul style="list-style-type: none"> - La verifica, valutazione e monitoraggio delle attività - Rilevare il grado di soddisfazione dei minori rispetto alle attività svolte, il grado di partecipazione e di collaborazione 	<p>interventi</p>
<p>Azione 1.2. Cura del benessere psicologico di tutti</p>	<p><i>Attività 1.2.1: Attività di benessere attraverso lo studio guidato, all'insegna della ricerca, della cooperazione, della scoperta, dell'approfondimento creativo</i></p> <p><i>Questa attività sarà sviluppata in parte in ambienti fisici in aule o anche all'aperto, in parte in ambienti virtuali, usando tradizionali strumenti analogici – penne, quaderni, lavagne, libri, banchi, ... - e strumenti digitali quali LIM, computer, tablet, smartphone.</i></p> <p><i>Le relazioni con i ragazzi iniziate in presenza proseguono anche in rete, attivando tutti i dispositivi di sicurezza.</i></p> <p><i>Saranno utilizzati dei sussidi segnalati negli strumenti</i></p> <p>Alla luce dei bisogni e in base anche al confronto con i docenti delle scuole di provenienza dei ragazzi, saranno create dei gruppi di studio e di lavoro omogenei e disomogenei, a seconda delle attività</p> <p>Saranno attivati degli incontri di studio in più mosse:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. I ragazzi ascoltano la spiegazione, collaborano e riflettono. Viene promosso uno studio semplice, veloce, includente, personalizzato anche con un amico al fianco... alternando tra spiegazione dell'educatore (spiegazione verticale), cooperazione a gruppetti (apprendimento orizzontale), riflessione collettiva (apprendimento circolare) 	<p>Gli operatori Volontari accompagnano i minori nello studio. Mentre collaborano con i responsabili nell'attività, potranno affiancare i ragazzi più difficili. Soprattutto cercheranno di fare attenzione ai “dimenticati” o agli “invisibili”, o anche a quelli brillanti, aiuteranno tutti a partecipare e a valorizzare le specificità di ognuno. Terranno in ordine gli ambienti prima e dopo l'attività, saranno attenti nella ricerca e manutenzione di attrezzature e materiali necessari per le attività</p>

	<p>2. I ragazzi studiano divertendosi: la mossa prevede l'arte da parte dell'educatore di coinvolgere le energie migliori dei ragazzi, motivando e facendo partecipare, all'insegna dell'inclusione possibile attraverso l'aiuto reciproco tra i ragazzi, per un apprendimento significativo, condito da empatia e gioia</p> <p>3. Gli animatori si preoccupano di raggiungere i "dimenticati" o gli "invisibili", individuano ed includono quei ragazzi fragili e difficili che si sottraggono in qualche modo a partecipare, o anche i ragazzi brillanti, facendo attenzione a bilanciare la cooperazione eterogenea con attività di differenziazione omogenea essenziali per stimolare i ragazzi brillanti</p>	
	<p>Attività 1.2.2. Laboratori di socializzazione e cultura viva, oltre la povertà educativa: sport, musei, teatro, musica.</p> <p>I laboratori vengono attivati man mano che si raggiunge il numero sufficiente di iscrizioni</p> <p>Attività 1.2.2.1 – Sport</p> <p>L'attività mira all'inserimento dei minori in attività sportive ...</p> <p>Attività 1.2.2.2 – Visita ai musei</p> <p>I ragazzi sono accompagnati nella visita a musei della propria città o del territorio regionale ed oltre</p> <p>Le visite possono essere fatte in presenza ed anche online con la guida di un esperto ed un educatore</p> <p>Attività 1.2.2.3 – Teatro</p> <p>a. Visita ad un teatro con partecipazione a evento teatrale</p> <p>b. Laboratorio di teatro</p> <p>Attività 1.2.2.4 – Musica</p> <p>a. Partecipazione ad un concerto</p> <p>b. Laboratorio artistico musicale</p>	<p>Gli operatori volontari faranno da supporto nell'attività laboratoriale.</p> <p>Avranno la responsabilità di preparare gli ambienti e i materiali</p> <p>Durante l'attività sosterranno i ragazzi, soprattutto quelli che hanno maggiore bisogno, a turno e secondo le loro caratteristiche potranno guidare alcuni laboratori con la supervisione dei responsabili.</p> <p>Accompagneranno i ragazzi, insieme ai responsabili, nella visita ai musei se l'attività è in presenza, so in attività all'aperto. Se è online daranno il loro apporto per l'organizzazione e la conduzione nm</p> <p>Prepareranno ambienti e materiali</p>

<p>Azione 1.3. Risvegliare i sogni</p>	<p>Attività 1.3.1. Laboratorio dei talenti I ragazzi, aiutati dagli animatori, fanno esercizi di conoscenza delle attitudini da agire nella realtà esterna. <i>Tali esercizi opportunamente preparati, vanno realizzati in modo dinamico, interattivo, gioioso</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutti esploratori coraggiosi del mondo che stiamo costruendo insieme: interrogiamoci sul nostro tipo di intelligenza, La nostra capacità di resilienza, insieme ad altri - Le nostre attitudini: da potenzialità a capacità. Impariamo ad avere una sana “manutenzione” - Le nostre emozioni e i nostri sentimenti: Distinguiamoli, orientiamoli, potenziamoli. Insomma, il nostro cuore non è poi così male - Conosciamo con simpatia il mondo che abitiamo. Cosa chiediamo al mondo che abitiamo? Cosa il mondo che abitiamo chiede a noi? Io, noi e il mondo: quale reciprocità? 	<p>Gli operatori volontari faranno da supporto nell’attività laboratoriale. Avranno la responsabilità di preparare gli ambienti e i materiali Durante l’attività sosterranno i ragazzi, soprattutto quelli che hanno maggiore bisogno</p>
	<p>Attività 1.3.2. Pezzi unici. Dal laboratorio all’officina Considerando alcuni episodi della serie televisiva italiana del 2019 diretta da Cinzia TH Torrini, il laboratorio diventa un luogo di riflessione e un’officina dove si sperimentano alcune attività Sarà realizzato in tre tappe: Prima tappa Partendo dal principio di specificità e unicità di ciascuna persona, con l’obiettivo di supportare il processo di crescita del bambino/ragazzo stimolando e motivando lo sviluppo di un pensiero critico necessario per affrontare le diverse fasi evolutive, la prima tappa è articolata in 6 incontri realizzati in modo dinamico, con simulazioni ed esercizi</p> <ul style="list-style-type: none"> - I nostri sogni personali segreti - La verifica dei sogni: fantasia o ispirazione da seguire? Perché? Cosa c’è dietro un sogno? I assi perché un sogno diventi realtà. - Condividere i sogni con i nostri amici 	<p>Gli operatori volontari faranno da supporto nell’attività laboratoriale. Avranno la responsabilità di preparare gli ambienti e i materiali Durante l’attività sosterranno i ragazzi, soprattutto quelli che hanno maggiore bisogno</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Il nostro sogno di comunità - Le tappe di realizzazione di un sogno di comunità - Scelta di un sogno che vogliamo realizzare insieme. Il sogno deve tradursi in delle attività pratiche. Può vertere sulla realizzazione di un lavoro <p>Seconda Tappa Visione, riflessione e considerazione di alcuni episodi della serie televisiva italiana del 2019 diretta da Cinzia TH Torrini: Pezzi unici</p> <p>Terza Tappa Sperimentazione di un sogno che vogliamo realizzare insieme con progettazione, organizzazione, realizzazione</p>	
<p><i>Obiettivo specifico 2 - Incrementare gli interventi con e per la famiglia perché essa possa recuperare fiducia, prendere in considerazione la sua importanza, la sua finalità, la sua dignità</i></p>		
<p>Azione 2.1. Supporto alla Famiglia</p>	<p><i>Attività 2.1.1. – Progetto Famiglia.</i> Sarà incrementato un servizio di accompagnamento della Famiglia con colloqui e incontri di gruppo Attraverso colloqui saranno rilevati bisogni e insieme alla famiglia saranno realizzati dei percorsi formativi come singole persone, gruppo famiglia, gruppi di famiglia Tale servizio già attivo da anni nelle varie SAP, va finalizzato a questo specifico obiettivo, facendo attenzione al bisogno che è stato segnalato e indicato in precedenza.</p> <p><i>Attività 2.1.2. – Training in 6 incontri mensili: percorso sulla genitorialità e crescere insieme ai propri figli</i> Saranno realizzati 6 incontri mensili per genitori mettendo a fuoco le tematiche più sentite dai genitori e sui temi della conoscenza delle caratteristiche dell'età evolutiva, sugli stili e compiti genitoriali, sulle modalità comunicative... Il percorso vuole essere un'occasione anche per riflettere su se stessi e le possibilità di crescita personale e di coppia, a prendersi cura di sé per prendersi cura dei propri figli Gli incontri saranno realizzati in modo dinamico e attivo, con esercitazioni pratiche</p>	<p>Gli operatori volontari prenderanno gli appuntamenti per i colloqui, prepareranno gli ambienti e il materiale</p> <p>Gli operatori volontari sono di supporto all'attività, partecipando alle stesse. Prepareranno ambienti e materiali</p>

Obiettivo specifico 3 - Ampliare la riflessione sulla necessità di cambiamento della scuola, sul collegamento scuola-famiglia- centri di aggregazione - territorio

<p>Azione 3.1. Avvio processo di rete con le scuole</p>	<p>Attività 3.1.1. – Seminario di studio centri di aggregazione giovanile e scuole</p> <p>Il seminario - partendo da un riconoscimento tra l'offerta educativa curriculare con quella extracurriculare, tra luoghi formali e luoghi che promuovono il civismo attivo - vuole stimolare ad un processo di cambiamento della scuola in generale, per estendere al territorio la possibilità di una scuola a misura di ragazzi, per una formazione/istruzione a forma di persona, per una scuola che sappia connettere la dimensioni della scuola e dell'età scolastica con l'età evolutiva, la vita familiare, la rete delle relazioni ambientali, il sistema dei vari luoghi educativi (reali e virtuali) che ruotano intorno ai ragazzi.</p> <p>Il Seminario è aperto a tutte le scuole del territorio, si collega alle situazioni vissute con l'emergenza sanitaria, e al mondo dei ragazzi, dei loro vissuti, è orientato a mettere a fuoco i diritti dei Ragazzi, le esigenze della loro età, le strade possibili da percorrere.</p> <p>Crea le premesse per creare mentalità di cambiamento, mentalità di rete tra scuola, centri di aggregazione e gruppi giovanili, famiglie, istituzioni. Il seminario può essere realizzato in presenza o online</p>	<p>Gli Operatori Volontari fanno da supporto nella preparazione e organizzazione del Seminario, daranno il loro contributo di idee il coinvolgimento del territorio</p>
---------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Obiettivo specifico 4 - Sviluppare almeno due laboratori territoriali coinvolgendosi come centro di aggregazione giovanile e coinvolgendo altri (la scuola, la famiglia, le associazioni, gli enti locali) in dei piccoli percorsi di rete, costruendo un patto educativo territoriale

<p>Azione 4.1. Verso la costruzione di un patto educativo territoriale.</p>	<p>Attività 4.1.1 – Due Laboratori cittadini</p> <p>Saranno organizzati e realizzati due laboratori territoriali, uno sulla comunità educante e la sua importanza nello sviluppo di comunità, l'altro sul tema del coordinamento dell'offerta educativa curriculare con quella extracurriculare, l'impegno degli enti locali in tale coordinamento, la collaborazione con le scuole e il civismo</p> <p>I laboratori vengono proposti da ogni</p>	<p>Gli Operatori Volontari fanno da supporto nella preparazione e organizzazione del Seminario, daranno il loro contributo di idee il coinvolgimento del territorio</p> <p>Hanno la responsabilità dell'organizzazione del materiale e degli ambienti</p>
-----------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>SAP su ogni territorio, vengono organizzati da tutti quelli che vengono invitati (<i>Associazioni, Scuola, Giovani, Centri di Aggregazione Giovanile, Famiglie, Istituzioni, Stakeholder</i>) e che aderiscono tra tutti quelli che aderiscono, nello stile della compartecipazione, divisione dei compiti, della corresponsabilità. Il Seminario sarà coordinato dall'Ufficio di progettazione e sviluppo dell'Ispettorato Meridionale Madonna del Buon Consiglio</p>	
	<p>Attività 4.1.2 – Patti educativi territoriali L'attività vuole avviare il processo di costituzione dei patti educativi territoriali. Con tutti gli attori in campo, si avvia la riflessione, si studia la procedura, si dà inizio ad almeno un atto educativo territoriale</p>	<p>Gli operatori volontari sono di supporto all'attività, partecipando alle stesse. Prepareranno ambienti e materiali</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:									
N.	<u>Denominazione sede di attuazione e del progetto</u>	Codice ente titolare	Indirizzo	Comune	Codice Sede di attuazione	Codice Sede di attuazione e secondaria (eventuale)**	N. vol. per sede	N. vol. MO* per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto
									Cognome e nome
1	CENTRO SOCIALE LUIGI LOVITO	SU00150	VIA MARIO PAGANO 1	BRIENZA (PZ) 85050	160376		4		VASCIARELLI Filomena
2	ISTITUTO MARIA AUSILIA TRICE	SU00150	VIA MARIA AUSILIA TRICE 3	REGGIO DI CALABRIA (RC) 89133	160420		6		BASILE Palma
3	ASILO INFANTILI GENOVA FIRENZE	SU00150	VIA ASILO 18	VILLA SAN GIOVANNI (R. C.) 89018	160329		5		TURCO Elisa
4	FIGLIE DI MARIA AUSILIA TRICE 2	SU00150	VIA S. GIOVANNI BOSCO 2	ROSARNO (RC) 89025	160395		12		GIOIA Marinella
									VONO Concetta

5	FIGLIE DI MARIA AUSILIA TRICE	SU00150	VIA CARMIN E 2	SPEZZANO ALBANESE (CS) 87019	160392		5		GERMANO' Maria
6	ISTITUT O MARIA AUSILIA TRICE	SU00150	VIA S. GIOVAN NI BOSCO 7	SOVERATO (CZ) 88068	160421		5		PICA Roberta

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero posti disponibili senza vitto e alloggio: **37**

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Gli operatori volontari sono tenuti ad osservare il regolamento interno dell'Ente, ivi compreso il codice etico, a condividerne le finalità educative e a rispettarne la finalità religiosa. Si richiede inoltre uno scrupoloso rispetto di quanto previsto in merito alla normativa sulla privacy.

Si richiede disponibilità a:

- Incontri di formazione e verifica per tutta la durata del progetto;
- Flessibilità oraria secondo le esigenze delle varie attività;
- Turnazioni di mansioni;
- Eventuale possibile presenza nei giorni prefestivi e festivi;
- Usufruire di alcuni dei giorni di permesso (max 50%) anche durante l'eventuale chiusura estiva della sede di attuazione nel mese di agosto;
- Distacchi temporanei di sede di servizio secondo termini di legge
- Trasferite in ambito zonale per attività di formazione;
- Effettuare trasferite per tutta la durata del progetto nell'ambito delle attività di progetto

Giorni di servizio settimanali ed orario: **5 giorni a settimana, 25 ore settimanali**

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Agli operatori volontari si richiedono, oltre a quelli previsti dal Decreto Legislativo 40 il seguente requisito:

Titolo di studio= Diploma scuola superiore di II grado

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

I criteri di selezione possono essere consultati sul sito www.videsitalia.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per la certificazione di competenze e professionalità acquisite dagli operatori volontari nell'espletamento del servizio civile l'Ente si affiderà **all'ASSOCIAZIONE C.I.O.F.S.** – Formazione Professionale con sede in Roma, Via di San Saba,14 –P. IVA 04611401003 Codice fiscale 97044390587 - membro associato della rete FECBOP, Fédération Européenne des centres de Bilan et d'Orientation Professionnelle, rete che è disciplinata dalla legge fran-cese e riunisce organismi che realizzano servizi d'orientamento professionale ed in particolare bilanci di competenze. Agli operatori volontari verrà rilasciato, ai sensi della ISO 29990, un **attestato specifico** che certifica le competenze realmente acquisite.

Tali competenze verranno valutate alla fine del progetto attraverso le seguenti modalità:

- Valutazione del dossier del candidato

- Colloquio/intervista per verifica competenze e/o eventuale prova pratica delle competenze acquisite.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al d.lgs. 13/2013 e del decreto 30 giugno 2015 si richiama la definizione di competenza, quale “comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale”. Nello specifico, il progetto così come articolato e descritto nelle sezioni precedenti permetterà agli operatori volontari di acquisire competenze specifiche del settore educa-zione e promozione culturale

, nonché competenze riconducibili alle competenze chiave di cittadinanza definite dal Decreto Ministeriale n. 139/2007, che facilitino l’ingresso nel mercato del lavoro dei giovani coinvolti nel progetto stesso.

Inoltre, il progetto permetterà agli operatori volontari di acquisire competenze di base e competenze trasversali, sia organizzative che relazionali, che fanno riferimento alle operazioni fondamentali proprie di qualunque persona posta di fronte ad un compito o a un ruolo lavorativo (e non), indipendentemente dall’ambito/settore. Nello specifico:

Competenze di base:

- Conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...) ed orientarsi al suo interno;
- Conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, power point, internet e posta elettronica) necessari per il back office e l’organizzazione delle varie attività progettuali e per la valutazione dei risultati;
- Conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane, monitorandone lo sviluppo nelle sue varie fasi attuative e interpretando i dati che emergono dalla verifica dei risultati conseguiti.

Competenze relazionali:

- Ascoltare e interagire empaticamente con i destinatari;
- Adottare stili di comportamento propositivi ed improntati al rispetto reciproco;
- Gestire i processi comunicativi interni ed esterni all’equipe progettuale;
- Lavorare in team e per obiettivi ricercando sempre forme di collaborazione;
- Collaborare con il personale dell’Ente e con i colleghi coinvolti nel progetto in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Fronteggiare imprevisti, affrontare eventuali problemi e/o conflitti.

Competenze organizzative:

- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Organizzare autonomamente la propria attività, in base alle indicazioni ricevute;
- Lavorare per obiettivi e rispettare i tempi di lavoro e le scadenze.

Altre Competenze:

- Saper valutare criticamente le problematiche connesse con il mondo della scuola
- Conoscere le problematiche connesse con la situazione della comunità territoriale
- Saper usare alcune tecniche di animazione della comunità territoriale
- Conoscere la funzione del Patto educativo territoriale
- Conoscere alcune problematiche inerenti alla famiglia oggi

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La Formazione generale sarà realizzata nelle sedi delle singole SAP:

CENTRO SOCIALE LUIGI LOVITO - VIA MARIO PAGANO 1 - 85050 BRIENZA
(POTENZA) - CODICE SEDE: 160376

ASILO INFANTILE GENOVA FIRENZE - VIA ASILO 18 - 89018 VILLA SAN GIOVANNI
(REGGIO CALABRIA) - CODICE SEDE: 160329

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE 2 - VIA S. GIOVANNI BOSCO 2 - 89025 ROSARNO (REGGIO CALABRIA) - CODICE SEDE: 160395
ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE - VIA MARIA AUSILIATRICE 3 - 89133 REGGIO DI CALABRIA (REGGIO CALABRIA) - CODICE SEDE: 160420
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE - VIA CARMINE 2 - 87019 SPEZZANO ALBANESE (COSENZA) - CODICE SEDE: 160392
ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE - VIA S. GIOVANNI BOSCO 7 - 88068 SOVERATO (CATAN-ZARO) - CODICE SEDE: 160421

Sono previsti degli incontri zionali di 12 ore. Si comunicherà prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari la sede degli incontri zionali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata nelle sedi delle singole SAP:

CENTRO SOCIALE LUIGI LOVITO - VIA MARIO PAGANO 1 - 85050 BRIENZA (POTENZA) - CODICE SEDE: 160376
ASILO INFANTILE GENOVA FIRENZE - VIA ASILO 18 - 89018 VILLA SAN GIOVANNI (REGGIO CALABRIA) - CODICE SEDE: 160329
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE 2 - VIA S. GIOVANNI BOSCO 2 - 89025 ROSARNO (REGGIO CALABRIA) - CODICE SEDE: 160395
ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE - VIA MARIA AUSILIATRICE 3 - 89133 REGGIO DI CALA-BRIA (REGGIO CALABRIA) - CODICE SEDE: 160420
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE - VIA CARMINE 2 - 87019 SPEZZANO ALBANESE (COSENZA) - CODICE SEDE: 160392
ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE - VIA S. GIOVANNI BOSCO 7 - 88068 SOVERATO (CATAN-ZARO) - CODICE SEDE: 160421

Sono previsti degli incontri zionali di 12 ore. Si comunicherà prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari la sede degli incontri zionali.

La formazione specifica sarà di 72 ore.

Il 70% delle ore vengono erogate entro e non oltre 90 giorni dall'avvio progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto. Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

TUTTO INCLUSO

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivi 3 e 4 Agenda 2030: "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" e "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti".

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

C "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

→Ore dedicate

Numero ore totali: 25

Di cui:

-numero ore collettive: 21

-numero ore individuali:4

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

L'attività verrà effettuata nella seconda parte del progetto, durante gli ultimi tre mesi di Servizio Civi-le.

L'attività si comporrà per ciascun operatore volontario di servizio civile di 25 ore così erogate:

- N°4 ore saranno effettuate in modalità individuale e saranno erogate in due momenti distinti, all'inizio ed al termine del percorso di tutoraggio. Tali ore saranno dedicate a:

- Scheda anagrafico-professionale, rilevazione bisogno professionale e di servizi
- Prima ricognizione delle esperienze formative, abilità, conoscenze, potenzialità e attitudini: l'obiettivo di favorire la riflessione sui propri punti di forza in contesti lavorativi diversi e la consapevolezza di eventuali aspetti di miglioramento.
- Attività di bilancio di competenze
- Individuazione interventi di supporto all'inserimento lavorativo coerenti con i bisogni individuati e orientamento verso servizi specialistici e della formazione, supporto all'autopromozione.

-N.° 21 ore saranno gestite in modalità collettiva e saranno erogate in tre momenti distinti, della durata di 7 ore

- Il primo momento sarà dedicato alla presentazione delle caratteristiche del mercato del lavoro, dei servizi formativi locali e internazionali, delle tipologie di incontro domanda offerta, la teoria del colloquio di selezione, fattori motivanti, modello delle competenze, concetto di autoefficacia, elementi di organizzazione aziendale, conoscenza essenziale della normativa del lavoro (Jobs Act, normativa di riferimento, ...)
- Il secondo momento sarà dedicato al perfezionamento e redazione del cv, l'utilizzo di e-guidance tools per la ricerca attiva del lavoro, la simulazione di colloqui di lavoro e tecniche di autopromozione, strumenti di comunicazione efficace, codice etico e modello organizzativo
- Il terzo momento finale sarà dedicato all'approfondimento dei servizi offerti dai servizi pubblici e privati di inserimento lavorativo

L'attività collettiva sarà realizzata all'interno di aule/laboratori adeguatamente attrezzati per favorire la proficua personalizzazione e realizzazione delle attività proposte: momenti di formazione teorica, attività di lavoro personale al pc, lavoro in piccoli gruppi.

→Attività di tutoraggio

Obiettivo/Compito/Prodotto

- Favorire l'Accoglienza, l'inserimento e la socializzazione dei partecipanti - sostenere la partecipazione al percorso formativo attraverso la conoscenza del profilo di riferimento, la valorizzazione delle proprie capacità e competenze e la valutazione dell'andamento delle attività
- Accompagnare i partecipanti nella definizione e messa in atto di un proprio progetto professionale e di un piano di azione, attraverso la conoscenza di tecniche, metodi e strumenti per la ricerca attiva del lavoro

ARGOMENTI/OBIETTIVI SPECIFICI DI	METODOLOGIA	RISULTATI ATTESI/OBIETTIVI	MODALITÀ DI VALUTAZIONE
----------------------------------	-------------	----------------------------	-------------------------

APPRENDIMENTO		FORMATIVI	
Accoglienza: presentazione dell'Ente, del percorso formativo e socializzazione dei partecipanti	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Presentazione incrociata dei partecipanti	Accoglienza e inserimento dei partecipanti Conoscenza reciproca dell'Ente dei formatori e dei partecipanti	Livello di partecipazione e interazione
Accoglienza: rilevazione delle aspettative, delle motivazioni, delle preoccupazioni legate alla frequenza del corso	Compilazione schede e discussione in plenaria	Rilevazione e condivisione di aspettative e motivazioni dei partecipanti	Livello di partecipazione e interazione
Analisi del profilo professionale relativo al percorso svolto	Brain storming Lavoro in sottogruppi Ricerca in Internet Condivisione in plenaria delle informazioni rilevate	Conoscenza del profilo professionale e delle competenze necessarie	Livello di partecipazione e interazione
Analisi qualità personali e punti deboli e riflessione comune sulle caratteristiche e sulle attitudini personali	Compilazione test punti forti e punti deboli e sulle attitudini imprenditoriali	Autovalutazione e acquisizione di consapevolezza relativamente alle caratteristiche personali	Livello di partecipazione e interazione
L'autocandidatura: la lettera di candidatura e le inserzioni	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Esercitazione pratica	Predisposizione lettera di candidatura per la ricerca dell'azienda dello stage e per la propria ricerca attiva del lavoro	Livello di partecipazione e interazione Capacità di portare a termine il compito assegnato
L'autocandidatura: il Curriculum Vitae in formato europeo	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Esercitazione pratica	Predisposizione Curriculum Vitae per la ricerca dell'azienda dello stage e per la propria ricerca attiva del lavoro	Livello di partecipazione e interazione Capacità di portare a termine il compito assegnato
L'autocandidatura: il colloquio di lavoro	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Esercitazione pratica	Conoscenza delle tecniche per saper fronteggiare efficacemente un colloquio di lavoro	Livello di partecipazione e interazione
Gli strumenti per la ricerca attiva del lavoro: la ricerca in Internet	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Esercitazione	Conoscenza delle tecniche e degli strumenti utili per la ricerca attiva del lavoro	Livello di partecipazione e interazione

	pratica		
Gli strumenti per la ricerca attiva del lavoro: le Agenzie per il lavoro e i Centri per l'Impiego	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Visite guidate	Conoscenza dei servizi del territorio utili per la ricerca attiva del lavoro	Livello di partecipazione e interazione
La creazione d'impresa: le leggi a sostegno dell'imprenditorialità e le attitudini imprenditoriali	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Visite guidate	Conoscenza delle leggi valide per la creazione d'impresa	Livello di partecipazione e interazione
Il proprio progetto personalizzato	Lavoro individuale e condivisione in plenaria Compilazione e verifica del proprio progetto professionale	Definizione di un proprio progetto professionale personalizzato	Livello di partecipazione e interazione
Il piano di azione	Lavoro individuale e condivisione in plenaria Compilazione e verifica del proprio piano di azione	Definizione di un proprio piano di azione e delle tappe per la realizzazione	Livello di partecipazione e interazione